

C.I.R.: Visita di monitoraggio a Benin City

## SALUTI DALLA NIGERIA

Felice ritorno a casa di un Immigrato di Castel Volturno

Quando meno te l'aspetti, arriva un w.a. da Benin City:

*“Ciao Antonio, non ci crederai, sono in visita di monitoraggio a Benin City, e sono ora con Benson che vuole farti sapere che sta bene. Ti saluta caramente. È contentissimo e ti nomina sempre per averlo aiutato.”*

E' Elisabetta, la brava operatrice del C.I.R (Centro Italiano Rifugiati), nostra amica e riferimento per il progetto dei rimpatri volontari assistiti. Da quando collaboriamo con lei, sempre disponibile e appassionata, sono almeno una decina gli immigrati che abbiamo aiutato a rientrare a casa. Il Ritorno Volontario Assistito è una misura che permette ai migranti di ritornare in modo volontario e consapevole nel proprio paese di origine in condizioni di sicurezza e con un'assistenza adeguata. Il RVA, infatti, prevede assistenza per l'organizzazione e il pagamento del viaggio e, in alcuni specifici progetti, anche il supporto alla reintegrazione sociale e lavorativa nel paese d'origine con l'erogazione di beni e servizi. La migrazione, infatti, è un processo complesso che include la partenza, il viaggio e l'arrivo, ma anche un possibile rientro nel paese d'origine per ricominciare una nuova fase di vita. In alcuni casi, come quello di Benson, si tratta di immigrati con una lunga storia di immigrazione alle spalle. Soprattutto in età avanzata il richiamo della patria si fa sentire molto forte.



## Una new entry tra le suore del Centro Fernandes

# SE IO NON VADO IN AFRICA L'AFRICA VIENE DA ME

Un'occasione di missione per sr. Paola, suora francescana dei SS Cuori



E' successo tutto per una provvidenza di Dio...

Il mese scorso ero in treno con la nostra madre generale, quando mi dice: "nel mese di maggio e giugno sr Nelly e sr Joselyn devono tornare nelle Filippine per la vacanza

in famiglia, ritardata di due anni causa Covid, sr Paola vuoi andare tu a Castel Volturno con sr Liberty?" WAW FINALMENTE ... Era tanto che aspettavo un'occasione così! Il desiderio missionario e la passione per l'Africa mi bruciano dentro da sempre, ma le strade di Dio mi hanno portato prima in clausura tra le Clarisse all'inizio della mia chiamata vocazionale, poi tra gli alunni della scuola primaria, come insegnante presso il nostro Istituto "Santa Caterina" di Capua. E' qui che ho potuto esprimere incessan-



temente tutta la mia dedizione e il mio amore per più di un decennio senza potermene mai staccare fino ad oggi. E' stato un evento di forza maggiore che ha provocato una pausa dalla mia attività educativa con i bambini per tutto quest'anno scolastico: un motivo di salute molto serio che mi stava portando alla morte. Ma se non fosse successo quel che è successo, oggi non sarei qui a Castel Volturno, al Centro Fernandes a sostituire le nostre carissime sorelle e a raccontare la mia gioia di essere qui: una fetta di Africa, meta dei miei sogni missionari. Se non sono ancora riuscita ad andarci io, perché

trattenuta dal mio impegno a scuola, e rischiamo di non poterci andare più definitivamente, è venuta Lei da me. Mi piace pensare che la sostituzione sia stato un pretesto di Dio per regalarmi una consolazione di quelle che solo Lui sa organizzare. Sono qui solo da qualche giorno, ma mi sembra di essere finalmente a casa. In realtà al Centro Fernandes, non c'è solo l'Africa, sembra di essere al centro del mondo. Convergono qui tanti paesi, culture, storie, religioni diverse e il luogo geografico dove è inserito è anch'esso tutto particolare: Castel Volturno è pieno di contraddizioni, ma di un fascino indicibile. Non mi resta che ringraziare Dio per il dono della Vita e per la ricchezza di vita che mi sta donando in questo tempo, con queste sorelle e con questi fratelli.



## FESTA DELLA MAMMA

### SOS per 55mila in fuga dall'Ucraina

La Festa della Mamma è dedicata quest'anno alla solidarietà verso le mamme ucraine

In questo giorno di festa così importante nella tradizione italiana, il nostro pensiero va soprattutto alle mamme ucraine e quelle di tutti i paesi delle guerre dimenticate. Esse portano il peso maggiore della sofferenza prodotta dalla follia del potere e della sopraffazione. Mentre hanno il cuore squarciato dalla partenza dei loro figli giovani per il fronte, devono assicurare protezione e serenità ai figli più piccoli. Un augurio speciale alla nostra Oksana e alla figlia Larysa che proprio in questi giorni hanno lasciato il Centro per una opportunità di lavoro. Sono partite con una speranza rinnovata per l'affetto ricevuto da noi e da tanti. Non dimenticheranno certamente l'invito a teatro di Enzo Ammaliato e la scuola di italiano di Alberto, piccoli ma importanti momenti di fraternità e di gioia.



## Partono le procedure per i rimborsi IN 70MILA HANNO CHIESTO PROTEZIONE

Un sollievo per tante famiglie che si sono rese disponibili all'accoglienza

I tecnici informatici della Protezione civile hanno approntato la piattaforma online che consentirà ai profughi ucraini giunti in Italia e ospitati presso abitazioni private, se in possesso dei requisiti richiesti e dopo un'apposita registrazione, di poter percepire il contributo di autonoma sistemazione stabilito dal governo: 300 euro mensili per ogni adulto e 150 per minore, per un massimo di tre mesi. Lo confermano ad *Avvenire* fonti della stessa Protezione civile, interpellate ieri. Il contributo, viene spiegato, verrà «erogato negli uffici di Poste italiane, in contanti, a ogni profugo che si presenterà con un documento d'identità valido» (il passaporto può andar bene), sommato alla certificazione prevista (il cedolino che dimostra l'avvenuta richiesta di protezione, accordata dall'Ue e recepita dall'Italia) e alla registrazione sulla piattaforma on line.

**Requisiti e procedure.** Per poter richiedere l'erogazione del contributo, occorre anzitutto aver richiesto nella locale questura il permesso di protezione temporanea accordato dalla direttiva Ue e recepito dall'Italia. Una volta presentata la domanda, con i dati del cedolino (codice fiscale provvisorio e altre informazioni) si può entrare nella piattaforma web, registrarsi e presentare la richiesta. Il sistema, spiegato alla Protezione civile farà alcune verifiche, compresa l'eventuale presenza del richiedente in strutture pubbliche o convenzionate (in quel caso, non si avrà diritto al contributo). Se arriverà l'ok, il profugo richiedente potrà recarsi poi presso l'ufficio

postale più vicino e chiedere allo sportello il contributo di 300 euro per sé e di 150 per ogni minore a suo carico, che l'impiegato erogherà in euro contanti.

**La platea dei richiedenti.** Al momento, su 101.204 profughi ucraini entrati in Italia dall'inizio della guerra, fa sapere il Viminale, circa 70mila hanno chiesto protezione nel nostro Paese: 65mila domande in base alla normativa Ue, le restanti invece richieste di asilo, protezione speciale o altro. La seconda condizione è non alloggiare già in strutture pubbliche o convenzionate: al momento, solo 10mila sono i rifugiati ucraini ospitati nei centri d'accoglienza straordinaria (Cas) o del Sistema accoglienza e integrazione (Sai) del ministero dell'Interno e un'altra minima quota presso realtà del Terzo settore. Gli altri 90mila alloggiano presso familiari o conoscenti. Le donne sono finora 52.308, bambini e ragazzi 36.247, gli uomini adulti 12.649. I minori non accompagnati ammontano a 3.143, di cui 2.600 vivono con familiari e altri 500 in strutture autorizzate dal Tribunale dei minorenni. Le principali città di destinazione dichiarate sono ancora Milano, Roma, Napoli e Bologna.

**I fondi stanziati.** Per i contributi di autonoma sistemazione, il governo e la Protezione civile hanno ipotizzato un limite di spesa di 54 milioni di euro, sufficiente per erogare (per 3 mesi massimo, entro il 31 dicembre 2022) importi di 300 e 150 euro mensili a una platea stimata sulle 60mila persone. Invece,

per l'accoglienza diffusa (calcolata per un massimo di 15mila persone e che verrà attuata dai Comuni e dagli enti del Terzo settore) il tetto di spesa è stato fissato sui 142 milioni di euro.

**I bandi per gli enti.** Anche la raccolta delle manifestazioni d'interesse, da parte di enti e associazioni, è avvenuta attraverso una piattaforma della Protezione civile. Al momento, si è conclusa con 48 offerte per un totale di 26.412 posti messi a disposizione. Sarà la Commissione di valutazione, costituita dal capo Dipartimento Fabrizio Curcio, a verificare entro 9 giorni il possesso dei requisiti richiesti per le associazioni che hanno partecipato al bando. Per gli enti autorizzati, è previsto un contributo di 33 euro al giorno per ogni profugo ospitato.

## Strage Castel Volturno: Giornata della Memoria

### Ok della Commissione Senato sul ddl "vittime odio razziale"

ANSA - ROMA, 03 MAG 2022

La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato il disegno di legge che chiede di istituire una giornata in memoria delle vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro. Una volta calendarizzato, il provvedimento approderà in Aula per l'esame in prima lettura. Si intende così ricordare la strage avvenuta il 18 settembre 2008 a Castel Volturno, in provincia di Caserta, dove furono uccise sette persone, fra cui sei immigrati africani, in due blitz del gruppo camorristico guidato da Giuseppe Setola. Il via libera della commissione è arrivato dopo l'accordo sul testo base raggiunto fra i gruppi di centrosinistra e centrodestra. In sostanza, è sparito ogni riferimento agli immigrati - parola prevista inizialmente e sostituita da "tutte le persone" - mentre restano le espressioni vittime di "odio razziale" e dello "sfruttamento sul lavoro". La mediazione ha riguardato i 16 emendamenti presentati da Lega e Fratelli d'Italia, che puntavano soprattutto a eliminare il riferimento agli immigrati e all'odio razziale. Primo firmatario del ddl è il senatore Sandro RUOTOLO della componente Leu-Ecosolidali del gruppo Misto, seguito dalla senatrice a vita Liliana Segre e da 49 senatori del centrosinistra. Prevista anche la possibilità di promuovere iniziative per celebrare la Giornata nelle scuole, nelle università e negli enti pubblici (eliminato il riferimento agli enti privati), riguardanti la tutela dei diritti umani, la lotta all'odio razziale e lo sfruttamento del lavoro degli immigrati, oltre a spazi "assicurati" dalla Rai. (ANSA).



## Finalmente senza mascherine

### LA SCUOLA ALL'APERTO

La professoressa Stefania non finisce mai di sorprenderci con la sua capacità di coinvolgere gli studenti in un clima di gioia e di famiglia.



## SABATO 30 APRILE IL MASCI DI CASERTA

### SAN GIORGIO AL CENTRO FERNANDES

"Se vuoi la pace prepara la pace"

Il Convegno organizzato dalla coordinatrice provinciale Silvana Mercugliano, è stato animato da tre figure molto significative. Il nostro Don Carlo Iadicicco, padre Fedele Matera, assistente regionale del maschi e don Paolo dell'Aversana, rettore del santuario di Villa di Briano. Nella foto padre Fedele invita gli aderenti del Maschi alla S. Messa con la sua "zampogna". Una giornata veramente emozionante

## Il campo sportivo e le aree verdi del Centro Fernandes UNO SPAZIO DI GIOCO E DI INCONTRO APERTO A TUTTI

Nuove proposte con l'avvento della buona stagione e la prossima chiusura delle scuole

Il campo sportivo del Centro Fernandes è sempre aperto. Non vi si svolge un'attività strutturata: è uno spazio di incontro, di relax, di attrazione per piccoli e grandi. Tra i tanti servizi che il Centro offre esso può sembrare il meno importante. Eppure è una risposta essenziale ai bisogni fondamentali della persona: sostenere ed organizzare attività motorie, ludiche e sportive rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione. Attraverso lo sport per tutti si migliora la qualità della vita delle persone, la società e la vita civile. Un'attenzione privilegiata è da sempre rivolta ai bambini e ai giovani, non soltanto perché lo sport rappresenta una delle più "facili" attività di ricreazione, di aggregazione e di impegno ma soprattutto perché la pratica motoria, ludica e sportiva riveste un fondamentale ruolo educativo e formativo. Per questo motivo il gruppo sportivo del Centro Fernandes, animato da Ibrahima, esperto in reti territoriali per l'integrazione multiculturale attraverso lo sport, si sta organizzando per offrire occasioni di formazione e di fraternità.



## Sabrina Efonayi, un libro per raccontare come ha sfidato i pregiudizi: UNA MADRE NIGERIANA E UNA DI CASTEL VOLTURNO E' il suo quarto libro dopo i successi ottenuti già da adolescente

( da IL MESSAGGIERO del 29-04-2022)

Un romanzo scritto per raccontare le difficoltà di una vita iniziata in condizioni apparentemente senza speranze e poi costruita superando con tenacia e determinazione un ostacolo dopo l'altro, un pregiudizio dopo l'altro, con l'aiuto della famiglia della madre affidataria e della madre biologica. Così presenta il libro, il primo con cui affronta la storia delle sue radici: «Questa storia avrei voluto scriverla dicendo: io. Perché è la mia. A mano a mano che ci entravo, però, mi sono resa conto di non riuscirci – troppo difficile, troppo doloroso. Ecco perché l'ho scritto dicendo: lei. Sabrina. Una ragazza napoletana afrodiscendente che un bel giorno decide di fare i conti con il tempo, di aprire certi cassetti della memoria e di ordinarne il contenuto sul letto, come quando si parte per un viaggio e si prepara la valigia. Ecco, io ora vi chiedo di partire con me. Abbiate fiducia. Datemi la mano». Sabrina Efonayi - si legge nella presentazione del libro - ha due madri. Una è Gladys, la sua madre biologica, che è nata in Nigeria ed è venuta in Italia a diciannove anni per lavorare e sostenere la famiglia rimasta a Lagos; non sapeva che il suo mestiere sarebbe stato vendere il proprio corpo. L'altra è Antonietta, è napoletana, e non immaginava che un giorno Gladys avrebbe attraversato la strada tra le loro case e le avrebbe messo in braccio Sabrina, chiedendole di occuparsi di lei, di diventare sua madre. Non lo immaginava, ma quando è successo ha accettato. Da quel momento Sabrina si è ritrovata in una situazione speciale, perché i rapporti con la sua madre biologica, con le sue origini, non si sono interrotti, e così lei è cresciuta tra Castel Volturno e Scampia, tra Prato e Lagos, cambiando famiglia, lingua, sguardo e cultura, in costante ricerca di un centro di gravità. Un'identità complessa, la sua, che già il nome racconta: Sabrina, come la figlia dell'aguzzina di Gladys, scelto per compiacerla; Efonayi, come un uomo che non è il padre, ma che le ha dato un cognome.



**Sabrina Efonayi, 23 anni, nata a Castel Volturno da una madre nigeriana e cresciuta fin da piccolissima con una famiglia italiana, ha pubblicato il suo quarto libro Addio, a domani (Einaudi, in versione podcast, Storia del mio nome, per Chora Media) dopo i successi raccolti già da adolescente con Rizzoli, Over (2016) Over 2 (2016) e #TBT Indietro non si torna (2017), tutti per Rizzoli.**

## VALORIZZARE LE NUOVE GENERAZIONI DI IMMIGRATI IUS SCHOLAE: UNA SPERANZA PER CASTEL VOLTURNO IMPEGNO DEL PRESIDENTE FICO ALL'INAUGURAZIONE DELLA TAM TAM HOUSE

Il 3 marzo scorso si è inaugurata a Castel Volturno la TAM TAM House alla presenza del Presidente della Camera dei deputati Roberto Fico e di altre importanti autorità e rappresentanti istituzionali, tra cui il Sindaco di Castel Volturno Luigi Petrella, l'Assessore regionale alla sicurezza, legalità e immigrazione Mario Morcone, l'Onorevole Michele Anzaldi. Il presidente Roberto Fico spende le prime parole a favore del progetto di fronte a un pubblico seduto sui gradoni esterni dipinti con i colori della bandiera della pace. *“L'integrazione è pace, e questa mattina acquisisce un valore ancora più importante in relazione a quello che stiamo vivendo. Oggi abbiamo fatto un passo in avanti su integrazione, collaborazione, cooperazione, volontà, sport: la TAM TAM House è un pezzo di pace in più, una pace che dobbiamo costruire ogni giorno con le azioni di cittadini, associazioni, istituzioni. A pochi chilometri da noi ci sono città oggetto di bombardamenti feroci: è nauseante pensare che solo ieri sono morti 100 bambini innocenti. Quello che oggi voi fate e che noi siamo qui rappresenta un avamposto di pace”*. La palestra ha l'ambizione di diventare un luogo di socialità per tutta la città: dal progetto di orto sociale alle piattaforme per skaters e break dance, ora Castel Volturno potrà offrire un luogo di sport e socializzazione unico. *“Questo spazio diventerà un'altra delle piazze di Castel Volturno: un luogo per giocare a basket ma non solo: sarà un posto dell'accoglienza. Oggi abbiamo circa 50 ragazzi, ma a breve apriremo il centro di minibasket che ne ospiterà altri 50”*, racconta Massimo Antonelli.





Cofinanziato dal Fondo Asilo  
Migrazione e Integrazione  
dell'Unione Europea



# UNA INIZIATIVA VERAMENTE LODEVOLTE DEL PROGETTO "AGRICOLTURA" UNA LINEA DI BUS GRATUITA PER I LAVORATORI

LEGALITÀ - CASA - LAVORO - SALUTE - COMUNITÀ



## LINEA LAVORO

GIUGLIANO IN CAMPANIA - CASTEL VOLTURNO - MONDRAGONE



- \* ORARI DI PARTENZA
- VIA RIPUARIA ORE 5.30
  - VIA DOMITIANA 724 ORE 18.30

## LINEA LAVORO

CASTEL VOLTURNO - VILLA LITERNO



- \* ORARI DI PARTENZA
- VIA SAN ROCCO ORE 5.30
  - VIA SAN ROCCO ORE 6.30
  - PIAZZA GARIBALDI ORE 17.30
  - PIAZZA GARIBALDI ORE 18.30

## LINEA LAVORO

GIUGLIANO IN CAMPANIA - VILLA LITERNO



- \* ORARI DI PARTENZA
- VIA ARCO SANT'ANTONIO ORE 5.30
  - VIA ARCO SANT'ANTONIO ORE 6.30
  - PIAZZA GARIBALDI ORE 17.30
  - PIAZZA GARIBALDI ORE 18.30

## LINEA LAVORO

SAN CIPRIANO D'AVERSA - CASAL DI PRINCIPE - VILLA LITERNO



- \* ORARI DI PARTENZA
- STAZIONE ALBANOVA ORE 6.30
  - STAZIONE VILLA LITERNO ORE 17.30

Poco dopo la felice iniziativa del progetto AgriCultura

**SI RIVEDONO I BUS A SULLA DOMIZIANA  
UN RITORNO ATTESSISSIMO**

Ma il tema dei trasporti a Castel Volturno  
resta sempre urgente e attuale.

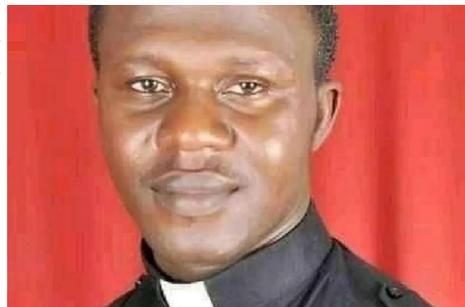


## Africa. Nigeria, rilasciato un sacerdote rapito a marzo

Si tratta di padre Felix Zakari Fidson, della diocesi di Zaria nello Stato di Kaduna.

Un altro sacerdote resta, da due mesi, nelle mani dei rapitori

(da AVVENIRE 7-05-2022) È stato rilasciato [padre Felix Zakari Fidson](#), il sacerdote della diocesi di Zaria, nello Stato di Kaduna, nel nord della Nigeria, rapito il 24 marzo scorso. Lo rende noto [l'Agenzia Fides](#). "Con il cuore colmo di gioia, annunciamo il ritorno del nostro fratello", ha detto il cancelliere della diocesi, don Patrick Adikwu Odeh, secondo il quale il sacerdote è stato "rilasciato intorno alle 13 del 3 maggio". "Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno offerto preghiere per la celere liberazione del nostro caro fratello. Preghiamo Dio che affretti il rilascio di coloro che sono ancora nelle mani dei loro rapitori", ha aggiunto. Oltre a don Fidson, altri due sacerdoti erano stati rapiti lo scorso marzo: [don Joseph Akete Bako, parroco della chiesa di San Giovanni, a Kudenda nell'area del governo locale di Kaduna South, rapito l'8 marzo](#) in un assalto alla casa parrocchiale nel quale è stata uccisa una persona; e [don Leo Raphael Ozigi, parroco della chiesa di St Mary, nel villaggio di Sarkin Pawa, nell'area del governo locale di Munya, nello stato del Niger, rapito domenica 27 marzo e rilasciato l'8 aprile](#). Per contrastare la **piaga dei rapimenti a scopo di estorsione**, il Senato nigeriano ha approvato un disegno di legge che punisce con la reclusione di almeno 15 anni chi paga un riscatto per liberare una persona rapita e ha reso punibile con la morte il reato di rapimento in caso di morte delle vittime. Il disegno di legge del Senato, che deve essere discusso alla Camera dei Rappresentanti prima di essere approvato e firmato dal capo dello Stato, ha suscitato forti polemiche. Il responsabile della sezione Affari pubblici dell'Ordine degli Avvocati, Monday Ubani, ha criticato la proposta di criminalizzare il pagamento dei riscatti da parte di istituzioni che non sono in grado di garantire la sicurezza dei cittadini. "La verità - ha detto - è che le vittime del rapimento pagano un riscatto per disperazione e impotenza, sapendo che lo Stato ha fallito e non è in grado di proteggere vite e proprietà o garantire il rilascio dei loro cari". **I vescovi nigeriani da anni hanno vietato il pagamento di riscatti** in caso di rapimento di membri del personale ecclesiastico e religioso.



Sabir  
Matera

Festival  
diffuso delle culture  
mediterranee

12 | 13 | 14  
MAGGIO 2022



ORGANIZZATO DA



INSIEME A



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI



MEDIA PARTNER



CON IL PATROCINIO



Il Festival Sabir, evento diffuso e spazio di riflessioni sulle culture mediterranee nei luoghi simboli dell'Europa, approda a **Matera per la sua ottava edizione**, dopo quelle tenutesi a **Lampedusa (1-5 ottobre 2014)**, **Pozzallo (11-15 maggio 2016)**, **Siracusa (11-14 Maggio 2017)**, **Palermo (11-14 ottobre 2018)**, **Lece (16-18 maggio 2019 e di nuovo 28-30 Ottobre 2021)**, e dopo l'edizione online di giugno 2020. Il Festival è promosso da ARCI insieme a Caritas Italiana, ACLI e CGIL, con la collaborazione di ASGI e Carta di Roma. La formula del Festival è la stessa che negli anni ha portato grande coinvolgimento e ha regalato **momenti di scambio, socialità internazionale e di approfondimento sulle tematiche che ruotano intorno all'idea del Mediterraneo come spazio di pace**, di condivisione, sviluppo sostenibile, di diritti e giustizia sociale: incontri internazionali e formazioni che si alterneranno ad attività culturali, eventi musicali, teatrali, presentazione di libri e proiezioni cinematografiche. La **presenza di rappresentanti della società civile delle due rive del Mediterraneo** e di reti internazionali arricchirà con diversi punti di vista il confronto e farà emergere proposte unitarie. Particolare attenzione verrà dedicata alle **crisi recenti in Ucraina e Afghanistan** e a come l'UE, la comunità internazionale, il nostro Paese ha **reagito alla fuga delle persone nelle diverse situazioni di conflitto e di crisi**. Sabir è uno **spazio della società civile non equidistante** ma schierata dalla parte delle vittime e **contro tutti gli oppressori** e vogliamo ribadire anche nell'affrontare i temi che la guerra in Ucraina e le altre crisi del nostro pianeta pongono, la centralità delle persone e dei loro diritti, a prescindere dalla nazionalità.

**PUOI COLLABORARE AL SETTIMANALE DEL CENTRO FERNANDES  
INVIANDO I TUOI COMMENTI, SUGGERIMENTI E CRITICHE  
A [info.@centrofernandes.it](mailto:info.@centrofernandes.it)**